

Le motivazioni a questo dataset (Perché)

Ho portato avanti questo piacevole lavoro, in collaborazione con i mie familiari, con la leggerezza di chi corre incontro al proprio passato perché vuol conoscerne sempre di più. Per questo ritengo di non commettere errore parlandone in prima persona. Ritrovare, riunire, ordinare, guardare e riguardare queste decine e decine di etichette è stato ogni volta come ritrovarsi una sorta di stanza del tempo e dell'amina, dove le distanze che mi dividono dalle generazioni dei miei nonni - cinque, sei, fino a perderne il conto – si sono accorciate fino a quei pochi centimetri che separano gli occhi dalla carta. Nelle intenzioni di chi, all'epoca, commissionava questi piccoli capolavori di grafica industriale, c'era il desiderio di far conoscere al primo sguardo, quanto della nostra terra, del nostro lavoro, della capacità di trasformare una piccola attività in industria era racchiuso in ogni singola confezione di prodotto. Condensati in poco più di settanta anni (dagli '80 del diciannovesimo secolo fino ai '50 del dopoguerra) si scoprono alcuni tratti della iconografia commerciale della bella époque, le figure femminili che sembrano uscite dalla tela di un pittore, le forme tipiche del Golfo di Napoli riproposte per appagare il desiderio di chi era oltre oceano ed insieme ad un barattolo di pomodoro voleva riaprire una finestra sulla sua cara Italia lasciata da emigrante. Fino ad arrivare, passando sempre dal quel piccolo vezzo di famiglia di trovar posto nel marchio ad un cavallo purosangue, alla nuova grafica dell'incipiente boom economico, quando si iniziava a colpire colui che era ormai diventato "consumatore" con l'immagine rassicurante di un ambiente domestico in cui poteva rivedere le piastrelle della sua stessa cucina e preparare un sugo o una insalata giardiniera con i genuini prodotti conservati dalle Industrie Forino. Dire quindi che una raccolta di etichette industriali, come questa, rappresenta un pezzo della nostra storia che va fatto a testa alta e senza il timore di cadere nella banalità. Cogliarne poi il messaggio, mediato dalle espressioni degli osservatori over 70 e ancor meglio 80, che ricordano in un attimo i sapori della propria infanzia e il volto di un territorio, allora, industriale e sufficientemente ricco –credetemi – non ha prezzo. Trasformando e conservando, oltre al pomodoro, frutta e prodotti orticoli, producendo confetture di alta qualità, inventando i vermicelli pronti al sugo in barattolo, apprezzati sulle tavole italiane e nelle cucine di tanti stati esteri, la famiglia Forino di Nocera Inferiore ha vissuto con passione per il lavoro i suoi settanta anni di storia industriale, da cui è uscita a testa alta. Ed è anche grazie a questa storia, racchiusa in foto, etichette, biglietti, missive, fatture ed azioni di quella che fu la coraggiosa S.p.A. che oggi non dimentichiamo come sia sempre possibile fare grandi cose con la nostra testa e il nostro cuore di uomini del Sud.

Angelo Forino

Gli autori di questo dataset (Chi)

Angelo Forino, Antonio Forino, Fabio Forino e Luigi Amore

Descrizione del dataset (Cosa)

Il dataset si compone di 23 colonne e 110 righe

Validità e tracciabilità delle informazioni (Come)

Il dataset si basa sull'analisi oggettiva di ciascun etichetta conservata presso l'archivio digitale di famiglia. Alcuni marchi sono stati datati ad anno attraverso le informazioni recuperate sul sito web dell'Archivio

Centrale dello Stato nella sezione marchi di fabbrica (<http://dati.acs.beniculturali.it/mm/local/>) alla voce FORINO.

Limitazioni del dataset

Il dataset completo per quanto riguarda la descrizione dei marchi è carente sul fronte delle datazioni. Trattandosi di una ricerca alla stadia primordiale un'accurata indagine negli archivi della camera di commercio di Salerno consentirebbe di datare ad anno, o inserirle all'interno di un range cronologico, l'intero set di etichette.